

## L' articolo determinativo



L'articolo determinativo italiano deriva dalle forme dell'aggettivo dimostrativo latino “ ille, illa che sign. Per questa ragione esso determina con precisione il nome a cui è unito.

	maschile	femminile
singolare	il, lo, l'	la, l'
plurale	i, gli	le

### L' ARTICOLO DETERMINATIVO

Sul tavolo ci sono i quaderni, le matite, gli acquarelli e i libri. Quello grande e voluminoso con la copert vocabolario.

Gli articoli i, le, gli introducono il nome degli oggetti che così si distinguono: i quaderni non sono le ma non sono gli acquarelli. Nell'insieme "libri" distingueremo il vocabolario: la sua voluminosità e la pagin sono i due elementi distintivi; l'articolo il introduce nella frase il nome di quel ben determinato tipo di li

Si definisce determinativo l'articolo che si utilizza con un nome determinato.

- L'articolo determinativo viene usato nei seguenti casi:

a) quando un nome è determinato, cioè indica un gruppo unitario di elementi (materiali, ma anche azioni qualità morali):

La matita è uno strumento per scrivere = tutte le matite, non per esempio, i righelli.

L'evidenziatore ha colori fluorescenti.= tutti gli evidenziatori, non le matite.

b) quando il nome indica qualcosa di conosciuto, con particolari qualità:

Il vocabolario ha più di duemila pagine. = quel libro voluminoso, e non il libro di narrativa.

c) quando il nome rimanda a persona o cosa di cui si è già parlato oppure di cui si parlerà successivamente nel discorso.

Paolo il ragazzo che ha vinto il giro d'Italia. = quello che conosciamo = quello di cui si parlerà in seguito

Oltre a permettere al nome di "articolarsi", cioè d'inserirsi nel discorso, l'articolo svolge un'altra funzione: indica il genere (maschile - femminile) e il numero (singolare - plurale). Questa funzione è utile specialmente per i nomi la cui forma è ambigua:

Il pianista = si tratta di un uomo

la pianista = si tratta di una donna.

La dinamo = il nome di questo strumento è femminile.

E, infine, dell'articolo è importante anche la *funzione sostantiva*: l'articolo, messo davanti a un aggettivo "brutto", o a un verbo nella forma dell'infinito, come "avere", ne permette l'impiego in qualità di nome (

*Il brutto* della faccenda è che non c'è soluzione.

*L'averla* sempre vinta ti rovinerà.

## Le forme dell'articolo determinativo

L'articolo determinativo si accorda in genere e in numero con il nome cui si riferisce e presenta forme diverse a seconda di come inizia la parola che segue. In particolare si usano:

gli articoli: il - i, con i nomi maschili, davanti a parole che iniziano per consonante (eccetto x, y, z, s p e i gruppi consonantici -gn, -pn, -ps, -sc):

il cane, i cani; il bravo muratore, i bravi muratori.

gli articoli: lo, gli si usano:

lo davanti ai nomi maschili che cominciano con s impura (cioè seguita da un'altra consonante), con -z, con -x, con -pn e -ps, con -gn e -sc, con la semiconsonante -i:

lo sbaglio, lo zaino, lo xilofono, lo psicologo, lo pseudonimo, lo scialle, lo iettatore, lo zenzero, lo gr

Lo si apostrofa davanti a vocale:

l'istinto, l'arco, l'amico, l'elefante, l'ombrello, l'imbuto, l'elicottero.

La forma corrispondente per il *plurale* è gli:

gli sbagli, gli zaini, gli psicologi, gli gnocchi, gli scialli, gli iettatori;

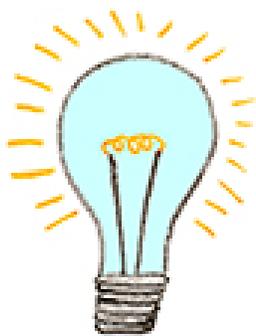
( gli si può apostrofare solo davanti a *i*).

Gli articoli la e le: si usano in ogni caso. L' articolo la si apostrofa davanti a qualsiasi vocale, le invece generalmente l'apostrofo:

la stella, le stelle; l'ora, le ore; l'entrata, le entrate.

Davanti ai dittonghi ia, ie, io, iu, anche la rifiuta l'apostrofo:

la iena, la iuta.



## Usi particolari dell'articolo determinativo

a) Con nomi astratti o di significato generale e coi colori.

Il rosso scarlatto è una tonalità di colore.

b) Con gli aggettivi e pronomi possessivi:

La mia chitarra è molto resistente, cade continuamente e non si rompe mai.

c) Con le date non precedute dai giorni della settimana:

Sono nato il 26 gennaio del 1990.

d) Con le parti del corpo o vestiti:

Ho la mano rotta.

e) Prima del cognome di una famiglia:

I *Gambino* sono persone molto divertenti.

f) Davanti a professioni o titoli di rango:

Il *falegname* ha fatto un buon lavoro.

g) Davanti a nomi di persone famose:

Il *Caravaggio*, Il *Manzoni*.



Non si usa l'articolo determinativo.

a) non si usa con i nomi di parentela quando sono preceduti dall'aggettivo possessivo; perciò si può di

il mio zio, mia nonna, nostro padre (non la mia cugina, la mia nonna).

Questa omissione dell'articolo, tuttavia non è possibile con col pronome possessivo "loro"; col quale l'essere sempre espresso, e perciò si dirà:

il loro zio, il loro nonno, il loro fratello, la loro madre.

Essa non è ammessa neanche quando il nome di parentela sia usato al plurale, o sia accompagnato da un aggettivo, o abbia qualche alterazione (sia cioè un diminutivo, un accrescitivo, un vezzeggiativo o un di tutti questi casi ci vuole sempre l'articolo:

il mio caro zio, il mio nonno, i miei fratellini, le nostre sorelle, il mio zietto, il mio fratellastro.

I nomi papà e mamma sono considerati come vezzeggiativi si dovrà dire perciò

la mia mamma, il mio papà.

b) Nelle descrizioni e nelle numerazioni.

Quando insieme con i nomi ci siano dei numerali:

ho visto due donne;

si fa eccezione tuttavia per alcuni modi di dire:

---

ero lontano le mille miglia dall'immaginarlo, è un uomo tra i trenta e i quant'anni.

- c) Davanti a nomi di città tranne nei seguenti casi: la Spezia, l'Aquila, la Mecca, l'Aia, il Cairo, l'
- d) Nella maggior parte delle locuzioni avverbiali: di fretta, di proposito, a lungo.
- e) Nelle espressioni che hanno valore di avverbi qualificativi: con furbizia, con timidezza.
- f) Con i complementi di luogo: a Parigi, a messa, a casa.
- g) Davanti a nomi che formano con un verbo un'espressione predicativa: avere sete, avere sonno.
- h) Nelle locuzioni in cui un sostantivo integra il significato di un altro: abito da sposa, strumento di lavoro, pranzo.
- i) In alcune espressioni di valore modale o strumentale: In auto, in vestaglia, in costume.
- l) Nei proverbi: Can che abbaia non morde.
- m) Nelle insegne: Entrata, Uscita, Arrivi, Partenze.
- n) In alcune espressioni formate da: verbo + preposizione + nome: Prendere in giro.
- o) Nei telegrammi o negli annunci sui giornali: Cercasi barista presenza.
- p) Con la preposizione "senza": senza fretta, senza paura.
- q) Nei complementi predicativi: comportarsi da gentiluomo, agire da esperto.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

---

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>